

LA POLEMICA

Vendola (Puglia) replica a Chiodi: le tue Università stanno peggio

► PESCARA

«La polemica del presidente Chiodi contro gli atenei di Bari, Urbino e Macerata mi pare davvero pretestuosa, anche perché potrei facilmente ricordargli la classifica delle Università italiane del *Sole24ore* che mentre regala al Politecnico di Bari un 26° posto, relega al 55° posto l'Università di Teramo e al 58° posto quella di Chieti-Pescara. Ma il problema non sta evidentemente in una classifica tra le buone e le cattive Università, tra quelle belle e quelle brutte». È la risposta che il governatore pugliese Nichi Vendola invia al presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi a proposito dei tagli invocati da quest'ultimo alle tre università. «Il Sud ha bisogno di cultura e di saperi, di istruzione e di formazione, le scuole e le Università rappresentano la linfa vitale per un territorio, costituiscono un patrimonio intoccabile e inviolabile. Desertificare culturalmente il Sud non ha alcun senso. Il problema semmai sta nella capacità dello Stato di garantire il diritto allo studio che oggi sta diventando un vero e proprio optional», continua il governatore pugliese soffermandosi quindi sui parametri utilizzati per valutare l'efficienza. Chiodi aveva fatto riferimento alle classifiche Anvur sottolineando come in esse Urbino, Bari e Macerata occupassero posizioni basse senza però tener conto delle posizioni occupate dagli atenei abruzzesi. «La qualità di una Università sono parametri valutativi che servono a migliorare l'offerta e non a sopprimerla», lo riprende Vendola, «tra l'altro non dimentichiamo che oggi l'Italia è fanalino di coda in Europa per numero di laureati e quindi il problema semmai è quello di incentivare ancora di più l'alta formazione e non di chiudere le Università».

Una spalla a Chiodi la offre il consigliere regionale Pdl Riccardo Chiavaroli (Pdl): «Ci sono Università lontane anni luce da ogni standard minimo di qualità e formazione, queste, negli anni, si sono trasformate in cittadelle feudali con l'unico obiettivo di fabbricare in via familistica rettorati e cattedre da distribuire in via ereditaria. Il tutto elargendo a piene mani crediti formativi e lauree facili nonché sottraendo risorse e fondi ai chi davvero studia, si impegna, merita. Il presidente Chiodi ha posto questo tema, riprendendo uno spunto di Giavazzi sul *Corriere della Sera*».

«Da un presidente della regione ci si sarebbe aspettato che invece di invocare la chiusura si attivasse e reclamasse la cura delle università pubblica, a partire da quelle in difficoltà, non il contrario», è invece il commento di Camillo D'Alessandro, consigliere e capogruppo regionale del Pd, «ma anche il diritto alla formazione universitaria per Chiodi è cosa da sottoporre alla regola mercato».

(cr.re.)